

mente si accordano dall'Istituto ai suoi collaboratori che non abbiano demeritato.

Sembra discutibile, d'altra parte, che possa considerarsi compenso l'avvenuta nomina del Giardini a Commissario Regionale. Da un lato, infatti, gli emolumenti concessi a tale carica rappresentano non già l'indennizzo per l'attività che egli esplicava, e dalla quale ricavava degli utili che il sacrificio impostogli fece intempestivamente cessare, bensì costituiscono il corrispettivo di una nuova forma di attività e di un nuovo rapporto di lavoro offerto dall'Istituto al Giardini e da questi accettato; dall'altro lato la lettera di nomina a Commissario Regionale non fa alcun riferimento alla precedente qualità del Giardini, né accenna affatto che la nomina stessa stia a compensarlo o in parte del sacrificio di cui sopra.

Non riconosciuto che sull'an debeatur le richieste del Giardini non appaiono del tutto infondate, resta da esaminare la questione del quantum debeatur.

Tale valutazione non è certamente